Mentre sono in corso le «consultazioni»

Enti del cinema: i sindacati e le associazioni fanno il punto

Un documento unitario dei sindacati consegnato al ministro - Le posizioni dell'AACI e della SAI - L'ANAC motiva la sua non partecipazione agli incontri con Natali e ribadisce le ragioni della lotta

I rappresentanti della FILS CGIL, FULS-CISL e UIL-Spettacolo, hanno consegnato e illustrato al ministro Natali un documento contenente i principi orientativi ai quali dovrebbe uniformarsi la ristrutturazione degli Enti di Stato per la cinematografia. Eccone il testo integrale:

«Lo Stato deve considerare il cinema sotto il profilo di un servizio pubblico! Da questo presupposto deriva la necessità di un radicale rinnovamento legislativo.

«Le Organizzazioni sindacali e professionali attualmente hanno allo studio una serie di proposte circostanziate che verranno prossimamente rese pubbliche e presentate al ministro.

«Per ciò che riguarda invece la nuova strutturazione delle Società cinematografiche statali, sottoponiamo al ministro i seguenti punti affinchè il Comitato dei ministri da lui presieduto li accolga, addivenendo in breve tempo alla soluzione di un problema che si trascina da anni insoluto e non può essere ulteriormente eluso.

1) Gli Enti cinematografici statali devono costituire il momento d'intervento diretto dello Stato nell'ambito di una politica cinematografica che elimini tutti gli apparati di aiuto indiscriminato all'iniziativa privata e concentri tutto l'impegno finanziario nei confronti di un cinema come servizio pubblico.

2) Gli Enti cinematografici statali non devono agire in funzione integrativa dell'iniziativa privata, ma in alternativa ad essa e alla sua concezione del cinema come strumento di profitto ed elemento di mercificazione.

3) Gli Enti cinematografici di Stato devono essere democratizzati, vale a dire che la loro gestione deve essere affidata a uomini di cinema e di cultura designati dalle confederazioni sindacali in quanto momento di sintesi fra gli interessi delle categorie dei lavoratori cinematografici e le grandi masse del pubblico.

4) Dalle nuove funzioni assegnate agli Enti cinematografici statali, che ne fanno strumenti di un servizio pubblico, ne consegue che gli stessi non possono essere più amministrati con criteri di stretta economicità, ma con criteri diversi che prevedano uno stanziamento annuale da parte dello Stato.

5) Consideriamo opportuno che gli Enti cinematografici statali siano strutturalmente unificati, potenziati e razionalizzati nel quadro di un intervento esteso al settore dell'esercizio, al fine di favorire lo incontro di larghe masse di pubblico con le migliori opere della cinematografia nazionale e internazionale.

6) Gli Enti cinematografici statali dovranno inoltre provvedere ad una serie di compiti particolari come:

a) diffusione del cinema nella scuola italiana; b) potenziamento del cinema didattico e unificazione con il Centro sussidi audio-visivi; c) creazione di un centro per la produzione e la diffusione della cinematografia scientifico-divulgativa; d) creazione di un centro per la ricerca e la sperimentazione di nuove tecniche e di nuovi linguaggi, da sviluppare anche in collaborazione con il Centro Sperimentale di Cinematografia.

7) La TV italiana dovrà effettuare le lavorazioni, che non è in grado di eseguire direttamente, avvalendosi esclusivamente delle attrezzature tecniche degli Enti cinematografici statali.

«Questo limitato provvedimento deve essere adottato immediatamente in attesa di una più larga regolamentazione dei rapporti fra cinema e televisione».

Il documento dei sindacati è stato fatto proprio dalla SAI (Società attori italiani), mentre l'AACI (Associazione autori cinematografici italiani), i cui esponenti si sono recati anch'essi da Natali, ha proposto un'analoga base di discussione.

L'ANAC (Associazione nazionale autori cinematografici) non ha invece partecipato agli incontri al Ministero e ha motivato questa sua posizione con il seguente comunicato del Consiglio esecutivo:

«L'ANAC ha ricevuto da parte del ministro del Turismo e dello Spettacolo la convocazione per una consultazione sul problema degli Enti cinematografici di Stato.

«Le modalità ed il significato di tali consultazioni rendono impossibile per l'ANAC accettare l'invito.

«Infatti:

1) L'ANAC non partecipa alla gestione della presente legge economica del cinema che si esercita attraverso le Commissioni che ne regolano l'attuazione, giacchè ha ravvisato nella composizione di dette Commissioni una chiara scelta politica a favore della industria privata e dell'esercizio cinematografico.

2) Le consultazioni predisposte dal ministro dello Spettacolo, estese fino a quelle categorie che per loro stessa funzione e natura si pongono come alternativa agli Enti Cinematografici di Stato, indicano la volontà politica del governo di far pesare sulle soluzioni da attuare le richieste dell'industria privata e dei rappresentanti dell'esercizio cinematografico nella stessa misura in cui tali forze pesano quotidianamente in tutti gli organi decisionali previsti dalla legge del cinema in vigore. Tale allargamento delle consultazioni, estese, appunto fino a coloro che degli Enti Cinematografici di Stato sono i naturali condizionatori, è tanto meno accettabile dopo che nelle recenti lotte sviluppatesi intorno all'occupazione dell'Istituto Luce e dell'Ente Gestione effettuata dai lavoratori del cinema, dagli attori e dagli autori, esse hanno espresso un totale disinteresse.

3) Nell'invito rivolto dal ministro dello Spettacolo a tutte le associazioni di categoria è espresso il proposito di limitare le consultazioni al solo problema degli Enti di Stato come se fosse possibile risolvere in modo organico i problemi di tali Enti senza affrontare contemporaneamente i rapporti fra gli Enti Cinematografici e RAI-TV, soprattutto senza porre al centro di dette consultazioni le carenze della legge del cinema in vigore e quindi la necessità di arrivare celermente a una nuova legge che finalmente riconosca il cinema come un servizio pubblico.

«L'ANAC ha già d'altronde più volte rese pubbliche le proprie posizioni sugli Enti Cinematografici nell'ambito di un rinnovato indirizzo di politica cinematografica dello Stato, e in questo spirito si ripromette pertanto di portare avanti la propria lotta».

Inoltre l'ANAC, a proposito del comunicato congiunto dei sindacati dei lavoratori del cinema, ha dichiarato quanto segue:

«Il punto di vista esposto al ministro dello Spettacolo dai sindacati dei lavoratori del cinema, dagli autori associati nell'AACI e dagli attori della SAI riflette in massima parte le posizioni che l'ANAC ha portato avanti fin dalla primavera scorsa. Questo vuol dire che le vere alleanze si realizzano nella lotta. L'occupazione dell'ente gestione, effettuata unitariamente dai sindacati e dalle associazioni di categoria, infatti, ha fatto compiere a tutti noi un salto qualitativo. Siamo decisi a insistere su questa strada al fine di far maturare nella lotta, ognuno secondo la propria disponibilità, un rovesciamento d'indirizzo del nostro cinema».

le prime

Cinema

Tatuaggio

Gli esemplari del nuovo cinema tedesco-occidentale arrivano sui nostri schermi (quando arrivano) alla spicciolata, in ritardo, confusi nella pacciottiglia pseudo-esotica. Così accade di questo *Tatuaggio* (autore il trentacinquenne Johannes Schaaf), che fu dato anche alla Mostra di Venezia del 1967. E' la storia di un ragazzo, Benno, sul quale gli anni trascorsi nell'anonimato, le brutalità che ha subito, hanno impresso un marchio indelebile. Adottato da un industriale, che vuol farne il suo erede, Benno è oppresso dal clima di bonaria paternalistica creatogli attorno, e quasi ovvia nostalgia per la «vita violenta» d'un tempo; nè lo quieta il rapporto con la nipotina del suo «benefattore» (le cui attenzioni per entrambi i giovani, ma per la fanciulla soprattutto, hanno pur qualcosa di viscido). L'ovattato cinismo della famiglia (e, attorno della società) finiscono per provocare in Benno una estrema reazione: ed ecco il delitto, il fuoco purificatore.

Confezionato con disinvoltura persino eccessiva, *Tatuaggio* paga il suo debito alla spiratrice *nouvelle vague* francese. Vogliamo dire che la forma «moderna», i ben smaltati colori, l'eleganza del tratto attenuano in qualche modo la carica di rabbia e di protesta contenuta nel personaggio e nella sua vicenda. Sebbene il rovescio del «miracolo di Bonn» ci sia mostrato, per diversi aspetti, con acutezza: di grande efficacia è la scena della visita al «muro» di Berlino, divenuto oggetto di attrazione e di sfruttamento turistico. Gli attori — Christof Wackernagel, Helga Anders, Alexander May, Rosemarie Fendel — sono adeguati al compito.

L'oro di MacKenna

Lo sceriffo MacKenna e il bandito Colorado sono alla ricerca d'un favoloso giacimento aurifero: accanto a loro cavalca il più variopinto gruppo di uomini dabbene e di fuorilegge, ugualmente interessati ad arricchirsi. Gli *Apaches* e i soldati *yankee*, con ripetuti assalti per diversi motivi, sfoltiscono alquanto la serie degli aspiranti miliardari. Nella fase culminante della vicenda, a far compagnia a MacKenna e a Colorado restano: una fosca gitana pellerossa: una cospirata indiana, ex amante dello sceriffo, e che continua a perseguitarlo; la bionda orfana di un giudice, Inga (verso la quale vanno invece, ora, le tenerezze di MacKenna): un brutto sergente anziano, che non spera più di avanzare di grado e pare quindi di tutto sull'avventura. Alla fin fine, rimarranno solo in tre: MacKenna e Inga da una parte, Colorado dall'altra. Ma di oro ne porteranno via pochino, perchè ci pensa un bel terremoto a sistemare le cose.

Scemeggiato da Carl Foreman e diretto da Jack Lee Thompson (la stessa fortunata coppia dei *Cannoni di Navarone*), sulla scorta d'un romanzo di Will Henry, *L'oro di MacKenna* è un condensato — simpatico, in fondo, perchè totalmente «scoperto» — dei luoghi comuni del genere. Se il testo è dei più risaputi, tecnica delle riprese e montaggio hanno qua e là una loro nervosa destrezza: e il respiro spettacolare è sostenuto dai suggestivi paesaggi, fortemente autentici, ben fotografati a colori e su schermo largo. Attorno a Gregory Peck e a Omar Sharif il rigoglioso *cast* comprende Telly Savalas, Lee Cobb, Keenan Wynn, Ted Cassidy, Raymond Massey, Burgess Meredith, Anthony Quayle, Edward G. Robinson, Eli Wallach, Eduardo Ciannelli (ma nella gran maggioranza defungono durante la prima metà del film, così il «fozfio paga» si abbassa), nonchè Camilla Sparv e Julie Newmar, che diellano sett'acqua — nella rasegna» (ed è un bel vedere), vestita da «bianca» — personaggio d'abbordabilissimo Gregory Peck.

ag. sa.

Milioni che scottano

Al centro della storia di *Milioni che scottano* (*Hot millions*) troviamo due temibili contendenti decisi a darsi battaglia senza esclusione di colpi. Il primo, è l'infallibile «M505», il «computer dei computer»: un calcolatore elettronico, ammassi di cavi, elementi mnemonici e visori, insomma un vero miracolo della cibernetica. Lo «M505» è stato concepito per stare dalla parte dei «bene» e respingere gli assalti finanziari dei disonesti, anche se il falso Caesar Smith (Peter Ustinov) lo definirà subito un «giardino d'infanzia per adulti». E' proprio Caesar Pendleton — che si spaccia per Caesar Smith, un esperto in calcolatori elettronici — il secondo contendente, ugualmente pronto a dare battaglia, astutissimo dietro un perbenismo e una dolcezza tutti esteriori. Da una parte, un «infallibile» calcolatore elettronico il cui compito è quello di stabilire la politica finanziaria di una grossa compagnia; dall'altra, un Caesar, «quasi» infallibile nella sua «logica», decisa a tutto pur di «circuire» il calcolatore e coinvolgerlo nelle sue losche attività.

Con *Milioni che scottano*, Peter Ustinov offre un'ulteriore conferma delle sue possibilità di autore e attore satirico, efficace ma discreto, sottile e disincantato ma non troppo pesante nel tratteggiare il volto del nostro pianeta immerso nella tecnologia. Ustinov conferma anche le sue doti di fine cesellatore di psicologie e di tipi umani particolari. Il film — diretto a quattro da Eric Till, e interpretato egregiamente anche da Maggie Smith, Karl Malden — non è assolutamente una critica in profondità al «sistema» delle organizzazioni finanziarie, tuttavia è venato di una chiara anche se non troppo corrosiva ironia.

La ruota di scorta della signora Blossom

Diretto da Joseph McGrath, questo film è anche tratto da una commedia di Alec Coppel. Lo sceneggiatore per la semplicità e il talento della «diabolica» Shirley McLaine a salvare dal naufragio una commedia cinematografica (trasformata in «cinematografica» attraverso un linguaggio pieno di trucchi più o meno «comici») che non riesce a organizzare un accettabile discorso satirico sul mondo familiare della signora Blossom, la quale è riuscita a «far felici» due uomini contemporaneamente: il marito e l'amante. Il tutto termina e ricomincia «idealmente» con una trovata: l'amante diventa il marito (con tutte le «limitazioni» del precedente consorte) della signora Blossom, mentre il marito si trasforma in amante. Il tutto è bollato come le battute del dialogo e il «corso» delle immagini. Tra gli altri interpreti, Richard Attenborough e Jane Birkin. Colore.

vice

Il teatro a Roma

La lotta contro la pazzia fuori delle ombre medioevali

Dopo sei anni di chiusura, il Teatro Pirandello ha spalancato di nuovo i battenti, sotto il nome di Tordinona, e accoglie da ieri sera *Santa Maria dei Battuti* di Franco Cuomo e Mariela Boggio, «rapporto sulla istituzione psichiatrica e sua negazione». Sopra le bianche pareti della sala spiccano ingrandimenti fotografici: titoli e immagini tratti, fra l'altro (ci si consenta la sottolineatura), dal nostro giornale, di cui sono ben note ai lettori le campagne contro il regime carcerario dei manicomi.

Santa Maria dei Battuti mette infatti sotto accusa la arretratezza delle leggi e dei sistemi terapeutici, che considerano gli alienati mentali alla stregua di reietti; pone in luce i risultati positivi di certi coraggiosi esperimenti, attraverso i quali si è tentato di togliere la lotta contro la pazzia fuor delle ombre del Medioevo. Al tempo stesso, gli autori allargano il loro discorso alla «società del benessere», dove «o si sta bene o si è fuori. Ma chi è fuori non può manifestarsi brutalmente per ciò che è: egli dev'essere schermato, escluso, attraverso le ideologie ufficiali, che definiranno di volta in volta il suo stato come vizio, malattia, razza, colpa». Insomma: non basta una buona riforma ospedaliera, occorre cambiare il sistema che genera la malattia, e che poi la condanna quasi fosse un crimine.

Lo spettacolo è concepito in parte come «documentario teatrale», in parte come oratorio o profana rappresentazione, che da quelle sacre desume le indicazioni strutturali dell'*introito*, dei quindici *misteri*, dell'*avvento* finale. Di qui un vago squilibrio stilistico (ma anche concettuale), rilevabile pur nella eterogeneità dei *materiali impiegati*, che vanno dalle pagine dei codici e dei regolamenti; dai resoconti di dibattiti, di riunioni, di assemblee, alle testimonianze poetiche dei *Fioretti* di San Francesco, o del grande, infelice Dino Campana, o del sommo Shakespeare con la sua Ofelia. In altri termini, se l'argomento viene generalmente affrontato secondo una prospettiva politico-scientifica, l'illuminazione — peraltro assai di scorcio — del tanto discusso rapporto tra genio e follia rischia di complicare alquanto la problematica del dramma; mentre poi la sua conclusione, con l'appello a «mettere in crisi» l'attuale società, cioè a rivoluzionarla, ha un carattere quasi didascalico.

Comunque, il testo presenta indubbio interesse, avvalorato dalla resa scenica. La regia di Mariela Boggio evita in buona misura le trappole dell'ambiente manicomiale, e di un solo possibile sfruttamento a fini «spettacolari». Anzi, ogni platealità «visuale» viene scartata, a vantaggio di una giusta esaltazione della parola, nella sua capacità costruttiva di situazioni e di fatti. Il dispositivo scenico di Enrico Strello, le musiche di Vittorio Gelmetti (che appare anche come attore) concorrono alla sobria efficacia del risultato. Tra gli interpreti citeremo, per la loro cosciente pertinenza, Lucio Rosato, Claudio Dal Pozzolo, Franco Marchesani, Filippo Degara, Anna Goel, e poi Claudio Trionfi, Lisa Pancrazi, Franco D'Amato, Manfredi Frataccia, Bernadette Kell, Viveva Molander. Il successo è stato cordialissimo, e di lieto auspicio per le repliche.

ag. sa.

Dettagliate richieste per l'Accademia

Gli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica, che da quasi un mese occupano la scuola, al termine di un'affollata assemblea hanno diffuso un comunicato nel quale ribadiscono le loro rivendicazioni. Le richieste principali sono: la revisione dello statuto del '38 e formulazione di un nuovo statuto da parte di una commissione di esperti, scelti, in ministero istituito, dal ministero della Pubblica Istruzione e dagli allievi con la partecipazione di una rappresentanza studentesca; sede propria con relativa costituzione di una commissione gruppo dell'Accademia; unificazione dell'Accademia d'arte drammatica con il Centro sperimentale di cinematografia e con la scuola di scenografia e costume; inoltre gli allievi, nel documento, chiedono la ristrutturazione delle materie di insegnamento secondo uno schema da loro proposto e l'abrogazione di un regolamento interno, pure proposto dagli allievi, ai danni dei docenti, la revisione della scuola in ogni suo settore, in attesa del nuovo statuto che abbia come presupposto l'abolizione degli articoli 15, 16 e 22 dello statuto del '38.

Nel documento gli studenti chiedono, ancora una volta, le dimissioni sia del direttore, sia del corpo insegnante; la riammissione dei tre studenti estromessi; l'immediata disponibilità e utilizzazione del teatrino di via Vittoria.

Robert Taylor in ospedale

SANTA MONICA, 18.

Robert Taylor è stato ricoverato una decina di giorni fa in ospedale, in seguito ad un ascesso. Il noto attore sta bene, e lascerà in questi giorni l'ospedale. Nello scorso ottobre, come si ricorderà, a Taylor fu asportato il polmone destro, colpito da un tumore.

XXI FIERA INTERNAZIONALE DELLA SARDEGNA
CAGLIARI 12-23 MARZO 1969
una vetrina aperta a 500 mila visitatori

SCHERMI E RIBALTE

Friedrich Gulda alla Sala Accademica di via dei Greci

Venerdì alle 21,15 alla Sala di Via dei Greci, concerto del pianista Friedrich Gulda (stagione di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia, in abb. tagl. n. 18). In programma Mozart: Fantasia in do minore. Sonata in do maggiore; *Sonata in la minore*. Gulda: Preludio e fuga - Variazioni - Sonatina (musica jazz). Biglietti in vendita al botteghino dell'Accademia, in Via Vittoria 6, dalle ore 9,30 alle 13,30 e dalle 16 alle 19.

Replica di Ivan il Terribile e dei Balletti all'Opera

Domani, alle 21, in abb. alle terze serali, replica di «Ivan il Terribile» di Rimski Korsakov (rappr. n. 51), diretto dal maestro Thomas Schippers e interpretato da Boris Chistoff (protagonista), Nicoletta Panni, Gena Lias, Fernanda Cadoni, Ruggero Bondino, Aldo Bertocci, Franco Pugliese, Lorenzo Gaetani, Renzo Gonzales, Alfredo Colella e Giuseppe Moretti. Maestro del coro Tullio Boni. Sabato, alle 21, in abb. alle seconde serali, replica dello Spettacolo di balletti. Il botteghino resterà chiuso l'intera giornata di oggi.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
Domani alle 21,15 al Teatro Olimpico concerto del celebre clavicembalista Ralph Kirkpatrik (tagl. 22). In programma: Purcell, Couperin, Rameau, Bach e Scarlatti. Biglietti in vendita alla Filarmonica anche questa mattina (312560).

ASS. MUSICALE ROMANA
Venerdì alle 17,30 Quaresima a S. Ignazio organo e vangelo. Ingresso libero.

CORO POLIFONICO VALLICELLIANO
Domenica alle 21 musiche su organo positivo di J. Frescobaldi, organista G. Agostini: «Messa del Granduca» di A. Banchieri per coro, trombone e organo positivo. (S. Silvestro al Quirinale).

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI
Domenica alle 21,15 teatro Eliseo concerto per chitarra e archi. Casellato - Cerezza violini, Sagrati viola, Scano violoncello, Diaz chitarra. Musiche Boccherini, Vivaldi, Giuliani.

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81)
Alle 17,30 e 21,45 Daysi Lumini e Beppe Chierici presentano il recital di canzoni «Daysi come folklore e Beppe come Brassens».

ALL'ARTE CLUB (P.le delle Provincie - Tel. 425705)
Alle ore 21 «I Folli» presentano «I dialoghi dei morti vivi» di Nino De Tollis con R. Alegiani, A. Bon, M. Faggi, M. Monti, A. Perlini, R. Rapisardi. Regia autore. Secondo mese successo.

ARLECCHINO
Alle 17 il Teatro Stabile della Città di Roma presenta «Ping Pong» di Adamov. Regia Massimo Manuelli.

BEAT 72
Alle 21,45 International Workoschop Theatre presenta: «Populorum regressio».

BORGO S. SPIRITO
Alle 16,30 la Cia D'Origlia-Palmi presenta «I figli di nessuno» di Rindi e Salvoni. Prezzi familiari.

CAB 37
Alle 22,30 Fiorenzo Fiorentini presenta «Che ne pensate del 69?» cabaret chantant con L. Banfi, M. L. Serena, D. Gallotti e Luciano Fineschi.

CENTRALE
Alle 17,30 Cia Bax. Belloi Bussolino, Gheraldi, Rizzoli in «Tutto per amore» di Belloi. Regia autore.

DELLE ARTI
Alle 17 Cia Peppino De Filippo in «Come finì Don Ferdinando Ruppolo» di Peppino De Filippo. Prima rappresentazione per l'Italia.

DELLE MUSE
Alle 17,30 e 22,30: «L'amore e la guerra» spett. recitato e cantato da Milly e Achille Millo. Dir. Filippo Crivelli.

DE' SERVI
Alle 17,15 Cia dir. Franco Ambrogini terzo mese successo di «Roma che non abbozza» di Claudio Oldani. Regia Franco Ambrogini.

DI VIA STAMIRA (Via Stamira 55 - Tel. 425109)
Alle 21,15 «Donna Rosita nubile» di F.G. Lorca con N. Palladino, L. Tolomei, L. Malaccia, L. Mezzabotta, C. Reali, D. Bernardini, I. Gutierrez, V. De Marco, M. Chiti. Regia Giancarlo Sepe.

ELISEO
Alle 21,15 la società «Il prezzo» di Arthur Miller con R. Valtone, M. Scaccia, F. De Cesare, M. Delli. Regia Raf Vallone.

FILMSTUDIO 76 (Via Orti d'Alibert 1-c)
Alle 17, 20 e 22,30 anteprima di un film di Paolo Brunatto.

FOLKSTUDIO
Alle 22 programma folk con Cris Bradford dall'Inghilterra, Sardo dall'Italia e la chitarra flamenca di Cristo.

GIOCAMONDO
Domani alle 20 cena Aquarium spett. di Giochi (ore 22 ballo sociale con la partecipazione dei giovani vedette RCA). Presenta Saverio Marzio della RAI-TV.

IL CORDINO
Alle 22,30 «I babbiferi» novità di Amendola e Corbucci con E. Giacomi, M. Ferretti, L. Mongiardo, G. D'Angelo, A. Rali. Regia Mario Barbetta.

IL NOCCIOLO
Domani alle 22 Janet Smith presenta Folk music con Cristostomo (flamenco) e Charlie (americano).

LA FEDE
Alle 21,30 Il Gruppo Space Re(V) action presenta 26 opinioni su Marcel Duchamp di John Cage. Novità per l'Italia.

LA LOBBIA (Via Alpi Apuane - Tel. 890055)
Alle 17,30 la Cia Teatro d'Arte di Roma presenta: «Recita Sacra di S. Francesco, Jacopone da Todi» regia G. Maestà.

PANTHEON - MARIONETTE DI MARIA ACCETTELLA (Via Beato Angelico 32)
Domani alle 16,45: «Cappuccetto rosso» fiaba musicale di Icaro e Bruno Accettella.

PARIOLI
Alle 17: «Il signore va a caccia» di G. Feydeau con G. Cervi, M. Malfatti, P. Carlini, M. Merlini. Regia Mario Landi.

PUFF
Alle 22,30: «A ruota libera» con L. Fiorini, E. Eco, R. Licary, T. Santagata, Testi L. Mancini.

QUIRINO
Domenica alle 21,15 prima «Il Gruppo teatro e azione» di Giorgio Strehler presenta «Cantata di un mostro lusitano» lavoro di teatro con musiche di Peter Weiss. Traduzione di Giorgio Strehler.

RIDOTTO ELISEO
Alle 17,30 «I Ruspanti» presentano tre atti «Goffredo e l'Angelo» di G. Gigliozzi, «Opere di bene» di G. Gazzetti, «Il sistema del dottor Muravin» di S. Gigli. Regia S. Gigli.

ROSSINI
Alle 17,15 Teatro Stabile di Checco e Anita Durante, Lella Ducci con «Il marito di mia moglie» grande successo comico di G. Genzato. Regia Checco Durante.

SATIRI
Alle 17,30 ultima sett. Cia Di Martire, Fiorito, Lazzareschi, Manzella, Piergentili, Stella in «La stanza dei bottoni» commedia in 2 tempi di Alfredo M. Tucci. Regia autore.

SISTINA
Alle 17,15 e 21,15 Lauzillo e il suo teatro di danza spagnola.

TORDINONA (Ex Pirandello) (Via Acquasparta, 16 - Tel. 652498)
Alle 21,30 «Gruppo teatro T» presenta «Santa Maria dei Battuti» di B. Boggio e F. Cuomo. Regia M. Boggio.

VALLE (Tel. 653.794)
Alle 21,15 prima Teatro Stabile di Trieste presenta «Ivanov» di A. Cechov.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.3316)
Zuz Zum Zum, con L. Tony S. ◆ e rivista Nino Terzo

ARS CINE
Gianni Morandi e il suo complesso

VOLTURNO (Tel. 474.557)
La battaglia di El Alamein, con F. Stafford DR ◆ e rivista Vici De Roll

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 362.153)
L'oro di Mackenna, con G. Peck A ◆◆

ALFIERI (Tel. 290.251)
La notte dell'agguato, con G. Peck DR ◆

AMERICA (Tel. 586.168)
L'oro di Mackenna, con G. Peck A ◆◆

ANTARES (Tel. 890.947)
Duffy il re del doppio gioco, con J. Coburn A ◆

APPIO (Tel. 779.638)
Calma ragazze oggi mi sposo, con L. De Funes C ◆

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
Bullitt (in originale)

ARISTON (Tel. 353.230)
La chamade, con C. Deneuve S ◆◆

ARLECCHINO (Tel. 358.654)
Il sergente, con R. Steiger (VM 14) DR ◆◆

ATLANTIC (Tel. 76.10.656)
Les biches, con S. Audran (VM 18) DR ◆

AVANA (Tel. 51.15.105)
Barbarella, con J. Fonda (VM 14) A ◆

AVENTINO (Tel. 572.137)
Chiedi perdono a Dio non a me, con G. Ardisson A ◆

BALDUINA (Tel. 347.592)
Un tranquillo posto di campagna, con F. Nero (VM 18) DR ◆◆◆

BARBERINI (Tel. 471.707)
Colpo di stato, con L. Salce S A ◆

BOLOGNA (Tel. 426.700)
Barbarella, con J. Fonda (VM 14) A ◆

BRANCACCIO (Tel. 735.255)
Chiedi perdono a Dio non a me, con G. Ardisson A ◆

CAPITOL (Tel. 393.280)
La bambolona, con U. Tognazzi (VM 18) SA ◆◆

CAPRANICA (Tel. 672.465)
Lucrezia, con O. Berova (VM 14) A ◆

CAPRANICHETTA (T. 672.465)
La matriarca, con C. Spaak (VM 14) SA ◆

CINESTAR (Tel. 789.242)
Il medico della mutua, con A. Sordi SA ◆

COLA DI RIENZO (T.350.584)
Playtime, con J. Tati C ◆◆◆

CORSO (Tel. 671.691)
Bullitt, con S. Mc Queen G ◆

DUE ALLORI (Tel. 273.207)
Chiedi perdono a Dio non a me, con G. Ardisson A ◆

EDEN (Tel. 380.188)
Il medico della mutua con A. Sordi SA ◆

EMBASSY (Tel. 870.245)
Therese and Isabelle, con E. Persson (VM 18) S ◆

EMPIRE (Tel. 855.622)
Pendulum, con G. Peppard G ◆

EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR - Tel. 591.0986)
Lucrezia, con O. Berova (VM 14) A ◆

EUROPA (Tel. 865.736)
Fräulein Doktor, con S. Kendall DR ◆◆

FIAMMA (Tel. 471.100)
Funny Girl, con B. Streisand M ◆◆

FIAMMETTA (Tel. 470.464)
Funny Girl (in originale)

GALLERIA (Tel. 673.267)
Straziami ma di baci saziami (prima)

GARDEN (Tel. 582.848)
Playtime, con J. Tati C ◆◆◆

GIARDINO (Tel. 894.946)
Barbarella, con J. Fonda (VM 14) A ◆

GOLDEN (Tel. 755.002)
La notte dell'agguato, con G. Peck DR ◆

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326)
Diamanti a colazione, con M. Mastroianni C ◆

IMPERIALCINE N. 1 (Telefono 686.745)
La casa degli amori particolari, con A. Walker (VM 18) DR ◆

IMPERIALCINE N. 2 (Telefono 674.681)
La ruota di scorta della signora Blossom, con S. McLaine S ◆

MAESTOSO (Tel. 786.086)
Playtime, con J. Tati C ◆◆◆

MAJESTIC (Tel. 674.908)
Brucia ragazzo brucia, con F. Prevost (VM 18) S ◆

MAZZINI (Tel. 351.942)
Barbarella, con J. Fonda (VM 14) A ◆

METRO DRIVE IN (Telefono 60.90.243)
Base artica zebra, con Rock Hudson A ◆

METROPOLITAN (T. 689.400)
Dove osano le aquile, con R. Burton (VM 14) A ◆

MIGNON (Tel. 869.493)
Film d'Essai: Galileo, con C. Cusack DR ◆◆

MODERNO (Tel. 460.285)
Le false vergini, con V. Price (VM 18) DR ◆

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285)
Les biches, con S. Audran (VM 18) DR ◆

MONDIAL (Tel. 834.876)
Calma ragazze oggi mi sposo con L. De Funes C ◆

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:

A — Avventuroso
C — Comico
DA — Disegno animato
DO — Documentario
DR — Drammatico
G — Giallo
M — Musicale
S — Sentimentale
SA — Satirico
SM — Storico-mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:

◆◆◆◆ — eccezionale
◆◆◆◆ — ottimo
◆◆◆ — buono
◆◆ — discreto
◆ — mediocre
VM 16 — vietato ai minori di 16 anni

NEW YORK (Tel. 780.271)
L'oro di Mackenna, con G. Peck A ◆◆

OLIMPICO (Tel. 302.635)
Calma ragazze oggi mi sposo, con L. De Funes C ◆

PALAZZO (Tel. 49.56.631)
La fratellanza, con K. Douglas (VM 14) DR ◆

PARIS (Tel. 754.368)
L'alibi, con V. Gassman SA ◆

PASQUINO (Tel. 503622)
Dolci vizi al foro, con Z. Mostel (VM 18) C ◆

PLAZA (Tel. 681.193)
Duffy il re del doppio gioco, con J. Coburn A ◆

QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119)
Le salamandre, con B. Cunningham (VM 18) DR ◆

QUIRINALE (Tel. 462.658)
La monaca di Monza, con A. Heywood (VM 18) DR ◆

QUIRINETTA (Tel. 670.012)
Tatuaggio, con C. Wackernagel (VM 18) DR ◆◆

RADIO CITY (Tel. 464.103)
Il libro della giungla DA ◆

REALE (Tel. 580.234)
Serafino, con A. Celentano (VM 14) SA ◆

REX (Tel. 864.165)
Un giorno di prima mattina, con J. Andrews M ◆

RITZ (Tel. 837.481)
Serafino, con A. Celentano (VM 14) SA ◆

RIVOLI (Tel. 460.883)
Uno sporco imbroglio, con M. York (VM 14) G ◆

ROUGE ET NOIR (T. 684.305)
La fratellanza, con K. Douglas (VM 14) DR ◆

ROYAL (Tel. 770.549)
2001: odissea nello spazio, con K. Dullea A ◆◆◆◆

ROXY (Tel. 870.504)
L'amante di Gramigna, con G.M. Volonte (VM 14) DR ◆◆

SAVOIA (Tel. 865.023)
C'era una volta il West, con C. Cardinale A ◆

SMERALDO (Tel. 351.581)
La signora nel cemento, con F. Sinatra (VM 14) G ◆

SUPERCINEMA (Tel. 485.498)
Bullitt, con S. Mc Queen G ◆

TIFFANY (Via A. De Pretis)
Milioni che scottano, con P. Ustinov SA ◆◆

TREVI (Tel. 689.619)
L'amante di Gramigna, con G.M. Volonté (VM 14) DR ◆◆

TRIOMPHE (Tel. 838.0003)
Riusciranno i nostri eroi...? con A. Sordi C ◆

UNIVERSAL
La casa degli amori particolari, con A. Walker (VM 18) DR ◆

VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
Rosemary's Baby, con Mia Farrow (VM 14) DR ◆◆

Seconde visioni

ACILIA: I 10 comandamenti, con C. Heston SM ◆
ADRIACINE: L'oro del mondo, con Al Bano S ◆
AFRICA: Il caso di Thomas Crown, con S. Mc Queen SA ◆
AIRONE: Les biches, con S. Audran (VM 18) DR ◆
ALASKA: Il mercenario, con F. Nero A ◆
ALBA: Appuntamento sotto il letto, con H. Fonda S ◆
ALCE: Cinque per l'inferno, con J. Garko A ◆
ALUYONE: Poor Cow, con C. White (VM 18) S ◆◆
AMBASCIATORI: Il caso Thomas Crown, con S. Mc Queen SA ◆
AMBRA JOVINELLI: Zum Zum Zum, con L. Tony A ◆ e rivista
ANIENE: Romeo e Giulietta, con O. Hussey DR ◆◆
APOLLO: C'è un uomo nel letto di mamma, con D. Day S ◆
AQUILA: La battaglia di El Alamein, con F. Stafford DR ◆
ARALDO: Straziami ma di baci saziami, con N. Manfredi SA ◆◆
ARGO: La strana coppia, con J. Lemmon SA ◆◆
ARIEL: Sissignore, con U. Tognazzi SA ◆
ASTOR: Zum Zum Zum, con L. Tony S ◆
AUGUSTUS: La battaglia di El Alamein, con F. Stafford DR ◆
AURELIO: I fanciulli del West con Stanley Olion C ◆◆◆
AUREO: Il medico della mutua, con A. Sordi SA ◆
AURORA: Tre uomini in fuga con Brosnan C ◆◆
AUSONIA: Les biches, con S. Audran (VM 18) DR ◆
AVORIO: I due deputati, con Franchi-Ingrassia C ◆
BELSITO: Barbarella, con J. Fonda (VM 14) A ◆
BOITO: Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio? con D. Day S ◆
BRASILE: I due deputati, con Franchi-Ingrassia C ◆
BRISTOL: Testa di sbarco per otto implacabili, con P. L. Lawson A ◆
BROADWAY: Il medico della mutua, con A. Sordi SA ◆
CALIFORNIA: Barbarella, con J. Fonda (VM 14) A ◆
CASSIO: Astrix il gallico DA ◆
CASTELLO: Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio? con D. Day S ◆
CLODIO: La battaglia di El Alamein, con F. Stafford DR ◆
CORALLO: Un treno per Durango
CRISTALLO: Il laureato, con A. Bancroft S ◆◆
DEI VASCELLI: Barbarella, con J. Fonda (VM 14) A ◆
DIAMANTE: La strana coppia con J. Lemmon SA ◆◆
DIANA: Barbarella, con Jane Fonda (VM 14) A ◆
DORIA: C'è un uomo nel letto di mamma, con D. Day S ◆
EDELWEISS: Romeo e Giulietta, con O. Hussey DR ◆◆
ESPERIA: Il medico della mutua con A. Sordi A